



In Rete per sapere tutti i modi in cui la Chiesa ora fa la Chiesa

I post che quotidianamente siti e blog d'ispirazione cristiana dedicano al tema "fede, Chiesa e coronavirus" sono sempre più numerosi, ma non arrivano a riflettere tutta l'intensità delle risposte che le comunità cristiane stanno attrezzando di fronte all'epidemia. Un contributo decisivo in tal senso verrà dal sito "Chi ci separerà" (bit.ly/2TQCc4Y), aperto a partire dallo scorso 12 marzo dalla Segreteria generale della Cei e che "Avvenire" ha subito presentato (bit.ly/39RvUHQ). Sia che andiamo direttamente, con la mente, alla

pagina della *Lettera ai Romani* che dà nome al sito, sia che ci arriviamo passando dalla struggente melodia di Marco Frisina, mi pare una scelta all'altezza della convinzione che guida il progetto: «Le criticità, lo smarrimento, la paura non possono spezzare il filo della fede, ma annodarlo ancora di più in speranza e carità». Rema dalla stessa parte la pagina Facebook [#lachiesachece](https://www.facebook.com/lachiesachece) (bit.ly/2xFble3), creata il 13 marzo dall'infaticabile Martina Pastorelli per esortarci a raccontare online «tutti i modi in cui in questi giorni difficili spe-

rimentiamo la Chiesa che si fa prossima». In quanto spin-off di #neldialogo (palestra di allenamento a discutere in pubblico costruttivamente e non perseguendo contrapposizioni sterili) l'iniziativa mira anche a mostrare che, davanti alla prova che stiamo attraversando, sono molte di più, nella comunità ecclesiale, le cose che uniscono di quelle che dividono. Tra i soggetti che si sono tempestivamente segnalati attraverso questa pagina merita una menzione speciale l'Apostolato digitale dell'arcidiocesi di Torino (bit.ly/2QguqPq), che ha prodotto un vademecum che si pone perfettamente all'incrocio tra cristiani, coronavirus e digitale.